



URUGUAY

A cura di:
Ambasciata d'Italia - URUGUAY

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:
**Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



Camere di Commercio italiane all'estero
Assocamerestero



ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè URUGUAY](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEMA TURISMO URUGUAY](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO URUGUAY](#)
- [FLUSSI TURISTICI: URUGUAY VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ URUGUAY

- [Posizione strategica nella regione](#)
- [Stabilità politica ed economica](#)
- [Agevolazione degli investimenti](#)
- [Esenzioni fiscali](#)
- [Presenza di operatori italiani](#)

Posizione strategica nella regione

La posizione geografica dell'Uruguay, le caratteristiche naturali e un sistema infrastrutturale rapido ed esteso consentono al Paese di essere un facile e naturale punto di accesso ai principali centri economici ed industriali della Regione: circa il 70% del PIL del Brasile, il 60% di quello argentino e il 56% di quello cileno sono generati in un'area limitrofa al territorio uruguayano. I porti sono posizionati strategicamente lungo le coste dell'Oceano Atlantico e del bacino fluviale del Paraguay-Parana', permettendo al Paese un accesso sia oltreoceano sia all'interno del continente.

Stabilità politica ed economica

L'Uruguay si caratterizza per una buona stabilità politica, uno stato di diritto compiuto, un sistema istituzionale altamente sviluppato e una lunga tradizione democratica. L'economia uruguayana ha sperimentato un trend ininterrotto di crescita del PIL negli ultimi quindici anni (+2,7% nel 2017), sostenuto da stabili politiche macroeconomiche e dal favorevole contesto del mercato delle materie prime, che costituiscono la base della struttura produttiva dell'Uruguay (carne, cellulosa, soia, lana).

Agevolazione degli investimenti

L'Uruguay offre in materia di attrazione degli investimenti esteri un insieme di fattori favorevoli: sicurezza giuridica, disponibilità di materie prime agricole, manodopera qualificata e un moderno ed efficace programma di incentivi agli investimenti. Il Governo ha migliorato ed aumentato significativamente i benefici e le esenzioni fiscali per gli investimenti stranieri, in particolare attraverso la creazione delle Zone Libere e aree industriali, con particolare attenzione al mercato internazionale.

Esenzioni fiscali

Il nuovo regime di incentivi agli investimenti in Uruguay prevede significative esenzioni fiscali e doganali per progetti di investimenti che comportino la creazione di occupazione, la promozione degli investimenti all'interno del Paese, l'incremento delle esportazioni, l'incremento delle produzioni ad alto valore aggiunto, l'utilizzo di tecnologie ecosostenibili, l'incremento della ricerca e sviluppo.

Presenza di operatori italiani

La presenza di investitori e operatori italiani è in crescita negli ultimi anni, grazie anche alla complementarietà delle economie uruguayana e italiana. L'Uruguay è infatti un esportatore di materie prime, verso il nostro Paese soprattutto cellulosa, carne, soia e lana, mentre l'Italia esporta principalmente macchinari destinati alla produzione agro-industriale. I prodotti italiani in Uruguay si posizionano nella fascia medio-alta del mercato uruguayano godendo di un ottimo rapporto qualità/prezzo.

Ultimo aggiornamento: 10/07/2018

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Presidenziale
Superficie	176.215 km2
Lingua	Spagnolo
Religione	Maggioranza cattolica con minoranze protestanti ed ebrei
Moneta	Peso uruguayano

Ultimo aggiornamento: 17/09/2015

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Costruzioni](#)
- [Trasporto e magazzinaggio](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche](#)
- [Altre attività dei servizi](#)

Costruzioni

Seguendo la recente tendenza, ulteriori investimenti potrebbero riguardare i settori agricolo e dell'allevamento, immobiliare-turistico, delle infrastrutture e quello energetico-ambientale.

Trasporto e magazzinaggio

aereo extra-regionale.

Fra gli obiettivi prioritari è previsto lo sviluppo della rete ferroviaria e viaria, quello di un sistema nazionale portuale e di vie fluviali navigabili nonché il potenziamento del trasporto

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

importante lo sviluppo della economia verde con investimenti sulle principali fonti di energia rinnovabili.

Si segnalano opportunità nel settore energetico che potrebbero dare ulteriore impulso all'economia e allo sviluppo del Paese. Nel settore vi sono ambiziosi progetti di autonomia energetica che dovrebbero essere conclusi entro il 2030 (secondo i piani del Governo) e suscettibili di offrire grandi possibilità di investimento anche per imprese straniere. Molto

Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

Interessante settore per investire.

Altre attività dei servizi

Software e Information Technology, settori di cui l'Uruguay è all'avanguardia rispetto al resto del Sudamerica posizionandosi come primo esportatore per capita della regione.

Ultimo aggiornamento: 30/01/2019

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Attività immobiliari](#)
- [Articoli di abbigliamento \(anche in pelle e in pelliccia\)](#)

Prodotti alimentari

I prodotti italiani soddisfano le esigenze della fascia alta di consumatori locali e turisti (fra i generi alimentari l'olio di oliva, le conserve di pomodoro, la pasta, gli insaccati, i formaggi, i prodotti dolciari).

Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

Sono molto richiesti i beni di consumo durevoli in modo particolare gli elettrodomestici.

Macchinari e apparecchiature

E' considerevole l'importazione di macchine agricole e per la silvicoltura, macchine e attrezzature per il settore agroalimentare ed in modo particolari i pezzi di ricambio per autoveicoli.

Attività immobiliari

Settore valido per l'acquisto e vendita di proprietà immobiliari.

Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

Nel settore moda soprattutto il comparto del prêt-à-porter, sono in aumento le importazioni dall'Italia.

Ultimo aggiornamento: 17/09/2015

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

L'Uruguay e' una Repubblica presidenziale, dove il dibattito democratico si svolge secondo forme che assicurano al Paese una sostanziale stabilità.

Le elezioni tenutesi tra il 26 ottobre 2014 (primo turno) e il 30 novembre 2014 (ballottaggio) hanno visto la vittoria di Tabaré Vázquez (56,4 % dei voti), candidato della coalizione di sinistra (il Frente Amplio) e già Presidente della Repubblica dal 2005 al 2010. Il nuovo Governo Vázquez si è insediato il 1 marzo 2015. Alla opposizione si trovano il Partido Nacional - il cui candidato alle presidenziali Luis Lacalle Pou ha sfidato Vázquez al ballottaggio perdendo con il 41.1 % dei suffragi - il Partido Colorado e il Partido Independiente. Oltre ai partiti politici tradizionali, da segnalare la recente creazione (novembre 2016) da parte dell'imprenditore Edgardo Novick di una nuova formazione politica, il Partido de la Gente, che non si esclude possa presentarsi alle prossime elezioni presidenziali e legislative nel 2019.

Ultimo aggiornamento: 25/07/2018

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Nonostante la ridotta dimensione territoriale, soprattutto rispetto ai Paesi confinanti, l'Uruguay ha visto crescere, negli ultimi anni, il proprio ruolo nel quadro dei processi di integrazione e nelle dinamiche politiche regionali, guadagnando un certo grado di autorevolezza grazie anche al notevole attivismo espresso dalla propria diplomazia.

La politica estera del Paese si muove su due binari: la continua ricerca di nuovi mercati per le proprie merci, unitamente al consolidamento di quelli già esistenti, e la vicinanza a Governi ideologicamente affini, tra cui Cuba, Venezuela e Bolivia.

Oltre al consolidato rapporto con la Russia, si assiste ad un certo dinamismo verso i Paesi arabi produttori di petrolio ed alcuni Paesi dell'Asia con particolare riferimento alla Cina, divenuta il primo partner commerciale di Montevideo. Fondamentali rimangono, a livello continentale, le relazioni con i due grandi vicini, Argentina e Brasile, ed il processo di integrazione regionale in ambito MERCOSUR e ALADI, entrambi con sede a Montevideo.

In questo contesto si inseriscono il rapporto con l'Unione Europea, incentrato attualmente sul negoziato per il Trattato di Libero Scambio UE-MERCOSUR, e le relazioni con gli USA relative alle possibili politiche protezionistiche dell'Amministrazione Trump.

Importante anche l'azione nel contesto multilaterale. L'Uruguay è stato eletto nel dicembre 2018, per la terza volta, al Consiglio per i Diritti Umani (mandato 2019-2021) ed è tradizionalmente attento alle tematiche connesse al rispetto dei Diritti fondamentali.

Ultimo aggiornamento: 30/01/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

L'economia uruguayana ha sperimentato una **crescita ininterrotta del PIL negli ultimi quindici anni**: dal 2003 al 2017 il tasso medio annuo di crescita e' stato del 4,3%, il piu' lungo ciclo espansivo nella storia del Paese, dovuto soprattutto ad un significativo aumento dei consumi privati e al rilancio delle esportazioni. Il PIL uruguayano e' stato di 59,2 miliardi di dollari USA nel 2018, con un reddito pro capite di 16.602 dollari.

Secondo i dati diffusi recentemente dalla Banca Centrale Uruguiana, nel 2018 **la crescita del PIL si e' attestata al 1,6%** e il tasso di disoccupazione al 7,9% (di poco maggiore al 7,8% dell'anno precedente), mentre l'inflazione nel 2018 e' aumentata a 7,96% (rispetto al 6,55% del 2017), superando la fascia obiettivo stabilita dalla Banca Centrale Uruguiana (3-7%). Il deficit di bilancio e' diminuito al 2,7% rispetto al 3,5% nel 2017, mentre il debito pubblico e' aumentato al 66,9%, rispetto al 65,3% dell'anno precedente.

Analogamente alle altre economie relativamente piu' sviluppate della regione, i servizi compongono la quota maggiore del PIL uruguayano, con circa il 70% del totale (tra cui soprattutto commercio, trasporti, comunicazioni, servizi finanziari e assicurativi), mentre il comparto industriale vale poco piu' del 20% del PIL. Il settore primario, includendo agricoltura, pesca e minerario, non raggiunge il 10% del PIL, nonostante la sua importanza per l'economia complessiva dell'Uruguay sia estremamente superiore a tale percentuale, dato che costituisce la maggior parte delle esportazioni.

Nonostante disponga di una delle estensioni territoriali piu' ridotte del Sud America, una grande parte dei terreni uruguayani e' utilizzata per scopi produttivi ad alto rendimento: **il 96% del territorio del Paese e' adibito a produzione agricola, allevamento e silvicoltura.**

L'economia uruguayana e' **aperta ai mercati internazionali**, di conseguenza le esportazioni rivestono un ruolo fondamentale nello sviluppo della produzione locale. L'approfondimento del processo di liberalizzazione economica ha portato ad un aumento del peso relativo del commercio internazionale sul PIL. In questo contesto, il coefficiente di liberalizzazione commerciale (esportazioni e importazioni di beni e servizi in termini di PIL) e' stato del 40% nel 2017.

Se inizialmente, a causa della sua dimensione contenuta, il Paese esportava prevalentemente prodotti agro-industriali, negli ultimi anni la struttura delle esportazioni uruguayane si e' ampliata, fino a comprendere una diversa gamma di servizi: turismo, trasporti e logistica, finanza e soprattutto IT (in particolare software) che stanno posizionando l'Uruguay tra i principali hub tecnologici regionali. Secondo i dati forniti dall'Agenzia governativa Uruguay XXI, le **esportazioni uruguayane nel 2018** sono cresciute dello 0,4% rispetto all'anno precedente, mentre le **importazioni**, al netto di petrolio e derivati, sono cresciute del 3%. In generale, il commercio estero uruguayano nel 2018 si e' mantenuto stabile sui livelli dell'anno precedente.

Positiva la situazione dei conti con l'estero, grazie ad una buona gestione del debito accompagnata negli ultimi anni da un'accorta strategia in raccordo con le Istituzioni finanziarie internazionali, per garantire il Paese da eventuali crisi di liquidita'. L'offerta di credito e' adeguata e le operazioni di cambio non necessitano autorizzazione.

Tenuto anche conto dell'adeguato contesto giuridico e regolamentare (approvazione nel 2011 di una legge che favorisce il Partenariato Pubblico Privato - PPP - anche con entita' straniere) e della sostanziale stabilita' politica, l'Uruguay ha meritato il ritorno nel club dei Paesi in cui investire, sancito nel 2012 dall'upgrade delle principali Agenzie di rating (BBB per Standard & Poors, Baa2 per Moodys, BBB- per Fitch). Negli ultimi anni, tuttavia, l'afflusso di investimenti esteri e' diminuito e nel 2017 (ultimo dato disponibile) in Uruguay il rapporto IDE/PIL e' stato del 0,4%.

Ultimo aggiornamento: 09/04/2019

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Nel corso degli ultimi anni, l'Uruguay ha realizzato politiche economiche volte al consolidamento della stabilita' macroeconomica e dei conti pubblici.

La **politica fiscale** e' di carattere espansivo: la spesa corrente nelle aree non prioritarie si e' mantenuta ad un livello controllato, mentre e' aumentata sensibilmente in settori considerati chiavi per lo sviluppo del Paese dal Governo del Presidente Vazquez, come **l'educazione, la salute e la sicurezza sociale.**

Nonostante siano stati definiti obiettivi fiscali precisi, con una traiettoria decrescente del deficit di bilancio, quest'ultimo ha superato negli ultimi anni la meta stabilita: 3,9% nel 2016 e 3,5% nel 2017. Le Autorita' uruguayane si aspettano per il 2018 e 2019 un ulteriore aumento del gettito fiscale, come conseguenza dell'aumento delle imposte sul reddito delle imprese e personale introdotto nel 2016, tale che possa ridurre il deficit al 2,5 nel 2019.

Al 31 dicembre 2017, l'indebitamento lordo del Settore Pubblico e' stato pari al 65% del PIL, sebbene il debito netto abbia

rappresentato solo il 28% del PIL, come conseguenza dell'alto livello dell'attivo in possesso del settore pubblico.

L'obiettivo principale della **politica monetaria** e' mantenere la stabilita' dei prezzi, attraverso un regime di obiettivo di inflazione, con un margine di fluttuazione dell'indice dei prezzi al consumo tra il 3% e il 7%. Dopo diversi anni di tasso di inflazione al di sopra della soglia obiettivo, nel 2017 tale valore si e' situato al 6,6%, mentre nel 2018 e' tornato a salire, attestandosi al 7,96%.

Nel corso della riunione di aprile 2019, la Banca Centrale uruguaiana ha stabilito un obiettivo di crescita di aggregato monetario M1 (circolante, depositi a vista, casse di risparmio) dell'8-10% per il secondo trimestre 2019 (nel 2013 le Autorita' uruguaiane hanno abbandonato l'uso di fissare un tasso di interesse in favore di un obiettivo di crescita dell'offerta di moneta).

Il conto corrente della bilancia dei pagamenti dell'Uruguay ha registrato un surplus a partire dal 2016 (+0,8%), confermato nel 2017 (+1,6%), a seguito di un maggiore avanzo della bilancia commerciale dei beni.

La **politica commerciale** del Paese e' strettamente vincolata alla sua partecipazione al MERCOSUR e ha come obiettivo principale l'accesso ai mercati internazionali a condizioni stabili e prevedibili, attraverso negoziati commerciali bilaterali, regionali e multilaterali.

Complementare a questa visione, affinche' l'Uruguay possa integrarsi con successo nei mercati internazionali, le Autorita' di Montevideo hanno promosso la crescita della competitivita' dell'economia del Paese, trasformando il proprio apparato produttivo e incentivando le attivita' economiche con maggiori livelli di valore aggiunto e contenuto tecnologico e nazionale.

Ultimo aggiornamento: 09/04/2019

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Nominale (mln €)	43.317	43.083	48.015	47.300	52.069	50.870
Variazione del PIL reale (%)	4,6	3,2	0,4	1,5	2,7	1,6
Popolazione (mln)	3,4	3,4	3,4	3,4	3,4	3,4
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	20.036	20.983	21.214	21.731	22.680	23.331
Disoccupazione (%)	6,6	6,6	7,9	7,9	7,8	7,9
Debito pubblico (% PIL)	60,01	60,9	64,2	62,7	65,37	66,9
Inflazione (%)	8,5	8,3	7,9	8,1	6,55	7,96
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	4,5	0,5	5,1	-9	1,4	3

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 09/04/2019

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020	
Totale	7.499 mln. €	8.034 mln. €	7.695 mln. €	4,3 %	nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI						
	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)	
	CINA	1.649,8	CINA	2.260	CINA	1.971
	BRASILE	1.199,8	BRASILE	1.070	BRASILE	958,5
	PAESI BASSI	524,9	ARGENTINA	456	USA	449,6
	Italia Position:9	216,6	Italia Position:7	275	Italia Position:7	299
	Merchi (mln. €)			2016	2017	2018
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			1.776,5	2.511,8	
	Prodotti delle miniere e delle cave			9,9	10,3	
	Prodotti alimentari			2.651,4	2.435	
	Bevande			157,7	182,6	
	Tabacco			24,4	36,4	
	Prodotti tessili			169,7	210,3	
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			10,7	8,6	
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			254,3	224,3	
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			190,1	138,7	
	Carta e prodotti in carta			49,4	34,8	
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati			0	80	
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			30,2	14	
	Prodotti chimici			238,9	246,8	
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			143,8	117,6	
	Articoli in gomma e materie plastiche			195,3	211,4	
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			18,4	36,4	
	Prodotti della metallurgia			87,3	117,7	
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			5,7	2,8	
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			50	67,7	
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			9,2	9,2	
	Macchinari e apparecchiature			24,6	32,5	
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			99,2	98,2	
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			54,9	14,9	
	Mobili			5,2	52,8	
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			14,2	12	
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)			0	124,6	
	Altri prodotti e attività			22,5	5	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.						

IMPORT

Import	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020	
Totale	6.673,1 mln. €	6.684 mln. €	6.464,8 mln. €	nd %	nd %	
PRINCIPALI FORNITORI						
	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)	
	CINA	1.384	CINA	1.700	CINA	1.420
	BRASILE	1.241,3	BRASILE	1.626	BRASILE	1.373
	ARGENTINA	974,7	ARGENTINA	1.035	ARGENTINA	927
	Italia Posizione: 10	218,8	Italia Posizione: 12	225	Italia Posizione: 9	244,68
	Merci (mln. €)			2016	2017	2018
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			338,8	284	
	Prodotti delle miniere e delle cave			681,4	323,1	
	Prodotti alimentari			684,7	626,1	
	Bevande			66,4	59	
	Tabacco			4	26,5	
	Prodotti tessili			122,8	119,8	
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)			203,6	236,2	
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili			178,6	182,8	
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio			55,9	41,8	
	Carta e prodotti in carta			164	153,5	
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati			0,4	674	
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			95,7	628,3	
	Prodotti chimici			983,2	1.064,7	
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			257	225,8	
	Articoli in gomma e materie plastiche			279,3	284,2	
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi			114,7	217,8	
	Prodotti della metallurgia			183	166,1	
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			158,2	218,3	
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			621,2	421,7	
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche			348	335,9	
	Macchinari e apparecchiature			991,9	795,9	
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			559,1	804,7	
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			48,2	20,7	
	Mobili			81,5	103,1	
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere			131,6	109,8	
	Altri prodotti e attività			29,1	29	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.						

OSSERVAZIONI

In base ai dati dell'Agenzia uruguaiana per la promozione degli investimenti - 'Uruguay XXI' - nel 2018 le esportazioni sono cresciute del 0,4% rispetto al 2017, per un valore di circa 9 miliardi di dollari USA, mentre le importazioni sono cresciute del 3%, raggiungendo i 7,63 miliardi di dollari: nel complesso, il commercio estero uruguaiano si e' mantenuto stabile nel 2018. Tuttavia, relativamente al periodo gennaio-ottobre 2018 (ultimi dati disponibili), i volumi delle esportazioni uruguaiane si sono ridotti del 12%, a fronte di un aumento dei prezzi dell'8%. Ciò e' dovuto soprattutto alla prolungata siccità che ha colpito il Paese nei primi mesi del 2018, incidendo pesantemente sulla produzione agricola, uno dei settori principali del commercio estero uruguaiano.

La cellulosa – per la prima volta – e' stato il prodotto piu' esportato nel corso del 2018, con vendite pari a 1,66 miliardi di dollari (+25% rispetto al 2017), grazie ad un aumento del 30% del prezzo del bene cui ha fatto seguito una diminuzione del 5% dei volumi. A seguire, la carne bovina, in aumento dell' 8% per un valore totale di 1,62 miliardi di dollari, e i prodotti lattiero-caseari destinati soprattutto all'Algeria e al Brasile. Tra le altre esportazioni rilevanti, si segnalano soia, diminuita del 56% per un valore di appena 586 milioni di dollari a causa della siccità, bevande concentrate, legno e riso.

Per quanto riguarda i Paesi destinatari delle esportazioni uruguaiane, la Cina si conferma nel 2018 il principale partner commerciale, con il 26% del totale esportato per oltre 2,3 miliardi di dollari, che registra tuttavia una riduzione dell'8% dovuta alla diminuzione delle vendite di soia. L'Unione Europea si e' posizionata al secondo posto con una forte crescita del 16% rispetto al 2017 per valore totale di 1,676 miliardi di dollari, causato dall'aumento dell' esportazione di cellulosa verso i Paesi Bassi, che costituisce uno dei principali ingressi nell'Unione Europea per la successiva ripartizione nei diversi Paesi. In diminuzione del 6%, il Brasile si conferma al terzo posto con beni uruguaiani dal valore di 1,132 miliardi di dollari.

Al netto del petrolio e derivati, i veicoli sono stati il principale prodotto importato nel mercato uruguaiano, per un valore di 571 milioni di dollari (-19% rispetto all'anno passato). La seconda voce delle importazioni nel 2018 ha riguardato vestiti e calzature – di cui la

grande maggioranza di provenienza cinese – con un valore stabile di 463 milioni di dollari, mentre la terza voce è stata costituita da prodotti derivati dalla plastica, di origine prevalentemente regionale. Gli altri principali prodotti importati sono stati prodotti chimici e farmaceutici, telefoni cellulari, e l'automotive.

La Cina è il principale Paese di provenienza dei beni importati in Uruguay (22% del totale), seguita dal Brasile, la cui quota ammonta al 21%, e dall'Argentina con il 14%.

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2015	2016	2017
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-247	825,9	1.350
Saldo dei Servizi (mln. €)	320	711,3	1.074,1
Saldo dei Redditi (mln. €)	-1.864	2.344,7	2.982
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	111	165,4	240,3
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-1.680	376,9	821,3
Riserve internazionali (mln. €)	14.090	12.177,3	14.155,6

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Economist Intelligence Unit e dell'Agenzia uruguaiana per la promozione degli investimenti e delle esportazioni "Uruguay XXI" per la parte commerciale.

Ultimo aggiornamento: 25/07/2018

[^Top^](#)

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: URUGUAY (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: URUGUAY (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	35,4 %	34,4 %	30,8 %	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	17.002 mln. €	16.287,1 mln. €	16.081,4 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e del Banco Centrale Uruguaiano.

OSSERVAZIONI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: URUGUAY (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: URUGUAY (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020	
Totale (% PIL)	1,75 %	1,4 %	0,4 %	%	nd %	nd %	
Totale (mln € e var. %)	829,7 mln. €	-714,9 mln. €	-205,7 mln. €	mln. €	nd %	nd %	
PRINCIPALI INVESTITORI							
	2015		2016		2017	2018	
ISOLE CAYMAN	1.929,1		ISOLE CAYMAN	884,1			
PANAMA	1.746,9		BRASILE	712,2			
BRASILE	487,9		SPAGNA	481,7			
Italia Position:5	209,4						
	Settori (mln. €)			2015	2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				46,8	159,9		
Prodotti delle miniere e delle cave				11,7	195,2		
Manufatturiero				603,3	-702		
Costruzioni				69,4	21,6		
Attività finanziarie e assicurative				982,1	-367		
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e della Banca Centrale Uruguiana.							

OSSERVAZIONI

Per il secondo anno consecutivo, il flusso netto degli investimenti diretti esteri nel 2017 è stato negativo per 205 milioni di Euro, pari allo 0,4% del PIL, pur con un saldo molto minore rispetto al 2016 (-715 milioni di Euro).

Il dato relativo al 2017 conferma il minor afflusso di capitali stranieri verso l'Uruguay, che si è prodotto a partire dal 2015 e ha avuto il momento di maggior incidenza nel 2016.

I settori che a partire dal 2012 hanno ricevuto maggiore flusso di IDE sono stati: industrie manifatturiere (1 miliardo di Euro); attività immobiliari e agricoltura (circa 950 milioni di Euro ciascuno).

Tra gli sforzi per attirare investimenti stranieri si registra un ambizioso piano volto a garantire l'autosufficienza energetica attraverso investimenti in energia verde (soprattutto eolico e biomassa) ma anche in tecnologie tradizionali (in particolare gas naturale). Interessanti anche le prospettive di sviluppo di altre infrastrutture, soprattutto trasporti e telecomunicazioni. Gli investimenti, in particolare in questi settori strategici, sono stati stimolati dalla legge approvata nel 2011 che favorisce il Partenariato Pubblico Privato, anche con entità straniere.

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

Permangono alcune misure restrittive per l'importazione di prodotti della salumeria e dei prosciutti (a causa della peste suina che colpì alcuni Paesi UE nel settembre 2004). Per l'Italia il prodotto deve essere disossato con una stagionatura non inferiore a 400 giorni e con adeguata certificazione sanitaria; i maiali dai quali si ricavano i prosciutti devono essere nati e cresciuti in Italia e non in altro Paese dell'Unione Europea (Risoluzione governativa del 05.09.2004). A causa del rischio di diffusione della BSE è proibita l'importazione di ruminanti vivi, dei loro prodotti e derivati (includendo gli embrioni ed escludendo il seme ed il latte).

Misure restrittive per l'importazione di farine e dei prodotti da essa derivati. La legge 18.071 stabilisce che le farine di grano e prodotti derivati che vengono commercializzate per consumo nel mercato uruguayano, devono avere l'aggiunta di ferro ed acido folico. Le Autorità sanitarie locali, in occasione del periodo delle festività natalizie, hanno autorizzato l'importazione di "prodotti tradizionali europei" (panettone e pandoro) per un periodo di tempo limitato (due mesi circa)

"Ministerio de Ganaderia, Agricultura y Pesca" dell'Uruguay "Ministerio de Salud Pública" dell'Uruguay

Ultimo aggiornamento: 14/05/2015

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,2	73	4,1	76	62,69	53
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,9	48	4,8	56		
Istituzioni (25%)	4,7	32	4,6	34	63,18	34
Infrastrutture (25%)	4,5	47	4,7	45	68,76	62
Ambiente macroeconomico (25%)	4,3	94	4,3	95	83,8	61
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,9	56	5,8	70	87,3	43
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,2	60	4,2	65		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4,8	48	4,6	53	65,33	59
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,4	63	4,3	77	55,17	77
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,6	121	3,5	121	58,13	77
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	4,2	51	4,1	60	55,29	81
Diffusione delle tecnologie (17%)	5,2	36	5,3	36	78,06	12
Dimensione del mercato (17%)	3,3	87	3,3	89	44,51	93
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,5	80	3,5	87		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,7	82	3,8	83	56,32	79
Innovazione (50%)	3,2	83	3,1	93	36,41	70

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 19/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	68,8	41	69,7	38	68,6	40

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 19/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2016	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4,4	40	4,4	66
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	4,5	34	4	93
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	7	82	4	93
Amministrazione doganale (25%)	4,4	48	4	78
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	4	73	4,4	78
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,2	87	3	59
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	4,9	28	1	81
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3,9	59	4	59
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,8	83	3	87
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,6	70	4	63
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	4,4	48	6	36
Contesto business (25%)	4,8	34	5	37
Regolamentazione (50%)	4,3	34	3	97
Sicurezza (50%)	5,4	36	6	64

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 30/07/2018

[^Top^](#)

	2012	2016
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	17	32,3

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 30/07/2018

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	4,4	3,7	4,5
Aliquote fiscali	14,6	16,5	21,3
Burocrazia statale inefficiente	14,1	16,4	17,1
Scarsa salute pubblica	0,2	0,9	0,4
Corruzione	0	0,2	0,4
Crimine e Furti	1,1	1,9	1,7
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	5	5	3,3
Forza lavoro non adeguatamente istruita	10,9	11	10,7
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	13,3	11,6	9,8
Inflazione	5,7	7,1	3,4
Instabilità delle politiche	0,2	0,2	1,7
Instabilità del governo/colpi di stato	0	0,2	0,5
Normative del lavoro restrittive	23,9	17,9	16,8
Normative fiscali	2,5	1,3	2,4
Regolamenti sulla valuta estera	0,1	0,4	0,1
Insufficiente capacità di innovare	4	5,7	6

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

OSSERVAZIONI

Il Paese di accreditamento, Uruguay, non è incluso nell'elenco dei Paesi EIU Investment Service.

Ultimo aggiornamento: 14/05/2015

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		94		95
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		61		65
Procedure - numero (25%)	5		5	
Tempo - giorni (25%)	6,5		6,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	22,5		22,6	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		161		155
Procedure - numero (33,3%)	21		21	
Tempo - giorni (33,3%)	251		251	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1		1,1	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		50		55
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	48		48	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	11,4		10,7	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		112		115
Procedure - numero (33,3%)	9		9	
Tempo - giorni (33,3%)	66		66	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	7		7	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		68		73
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	4		8	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	8		4	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		132		132
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	3		3	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	4		4	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	8		8	
Tasse (Posizione nel ranking)		106		101
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	20		20	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	190		163	
Tassazione dei profitti (33,3%)	23,6		41,8	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		151		152
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	120		96	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	1.095		1.038	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	24		24	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	231		231	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	6		6	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	375		500	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	72		72	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	285		285	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		112		100
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	725		725	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	23,2		23,2	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	7		8	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		66		70

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 02/04/2019

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Il Paese rappresenta un centro finanziario di riferimento nel continente sudamericano non essendo previsto alcun controllo sui movimenti di capitale e, riconoscendo l'assoluto segreto bancario e la protezione degli investitori internazionali. Al riguardo sta progredendo la relativa procedura in ambito OCSE e l'Uruguay sta completando il numero minimo di Accordi bilaterali sullo scambio di informazioni in materia fiscale da essa richiesto.

La Banca Centrale dell'Uruguay, istituto regolatore e supervisore del sistema, aderisce ai principi di Basilea. Il sistema bancario uruguayano è composto da 15 banche private, 6 istituti finanziari, 3 cooperative d'intermediazione finanziaria, 6 entità d'intermediazione finanziaria esterna ed amministratrici di consorzi che non si finanziano con il risparmio pubblico. Le banche straniere, godendo dello stesso trattamento riservato per gli istituti locali, possono stabilire filiali nel Paese. Non sono presenti istituti bancari italiani.

Ultimo aggiornamento: 31/05/2017

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Rischi Politici](#)
- [Non si segnalano rischi politici nel Paese](#)
- [Non si segnalano rischi politici nel Paese](#)

Rischi Politici

L'Uruguay e' un Paese caratterizzato da solide istituzioni democratiche, da un quadro giuridico trasparente e da un alto livello di tutela dei diritti politici, civili e sociali. Non si segnalano particolari rischi politici.

Non si segnalano rischi politici nel Paese

Non si segnalano rischi politici nel Paese

Ultimo aggiornamento: 02/08/2018

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Rischio Paese - Agenzie di rating](#)
- [Dimensione del mercato interno](#)
- [Dipendenza dell'economia dai Paesi limitrofi](#)

Rischio Paese - Agenzie di rating

Nel 2012 l'Uruguay ha recuperato la qualifica di "investment grade" che era stata persa nel 2002, quando si è registrata la peggiore crisi finanziaria della storia economica del Paese. Tale qualifica permette agli assets finanziari del Paese di essere acquistati da parte di fondi di investimento e compagnie di assicurazione straniere, oltre a garantire all'Uruguay una riduzione dei tassi di interesse che il Paese deve pagare per finanziare il suo debito pubblico.

Dimensione del mercato interno

Benche' dotato di una posizione geografica strategica nella regione, l'Uruguay, in considerazione del numero di abitanti - circa 3,5 milioni - ha un mercato interno di dimensioni ridotte, che potrebbe limitare la presenza di aziende straniere nel Paese a vantaggio dei Paesi limitrofi, soprattutto Argentina e Brasile.

Dipendenza dell'economia dai Paesi limitrofi

In considerazione delle dimensioni del mercato interno e dalla struttura delle proprie esportazioni, l'economia uruguayana rischia di essere influenzata dall'andamento dei Paesi confinanti - Argentina e Brasile - le cui economie hanno sofferto in passato di forti oscillazioni, che hanno avuto un impatto negativo in Uruguay.

Ultimo aggiornamento: 02/08/2018

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Regolamentazione del mercato del lavoro](#)
- [Assenza di istituti bancari italiani](#)
- [Livello delle infrastrutture](#)

Regolamentazione del mercato del lavoro

L'Uruguay e' dotato di una complessa e rigida normativa sulla regolamentazione del mercato del lavoro, che puo' avere un impatto sullo svolgimento operativo delle attivita' di un'impresa. Tale rischio si riflette anche nel peso importante che le associazioni sindacali hanno nella gestione delle relazioni in materia di lavoro.

Assenza di istituti bancari italiani

L'assenza di istituti bancari italiani in Uruguay puo' rendere piu' difficoltoso l'accesso al credito e pone gli operatori italiani in svantaggio rispetto ai concorrenti di altri Paesi.

Livello delle infrastrutture

Benche' l'Uruguay sia dotato di una sistema di infrastrutture complessivamente adeguato, la rete ferroviaria e stradale in alcune zone del Paese - soprattutto al di fuori del collegamenti con la capitale Montevideo - non e' sufficiente a garantire un trasporto efficace di merci e passeggeri.

Ultimo aggiornamento: 02/08/2018

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW****Interscambio bilaterale**

Nel corso del 2018, l'interscambio commerciale tra Italia e Uruguay ha superato i 540 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente dell'8,7% ed in linea con una tendenza di costante aumento, soprattutto a partire dal 2012. Nel periodo di riferimento, le esportazioni italiane sono state di 245 milioni di Euro, in aumento dell'8,7% sul 2017, mentre le importazioni dall'Uruguay hanno raggiunto un valore pari a 299 milioni di Euro, in aumento anch'esse del 8,7%. Per quanto riguarda il saldo commerciale, la parte uruguaiana conta con un avanzo di circa 55 milioni di Euro, in leggero incremento rispetto al 2018 (50 milioni).

Esportazioni italiane

Per quanto riguarda le esportazioni italiane, la chimico-farmaceutica si e' confermata anche nel 2018 il principale settore di sbocco per le nostre merci, per un valore di 126 milioni di euro, seguita dai macchinari (50 milioni), dai prodotti in metallo (10 milioni), dalle apparecchiature elettriche (7,7 milioni) e dai prodotti alimentari, incluse le bevande (7 milioni). Più nel dettaglio, la maggior parte dei prodotti e preparati farmaceutici qui esportati e' costituita da medicinali contenenti ormoni e steroidi, prevalentemente utilizzati negli allevamenti industriali di pollame e bovini. Allo stesso modo, circa il 30% dei prodotti chimici provenienti dall'Italia e' composto da fertilizzanti, agrofarmaci, componenti per la lavorazione del cuoio, o comunque riconducibili al comparto agricolo, dell'allevamento o dei prodotti derivati dalla loro lavorazione.

Considerando le esportazioni italiane nel loro complesso, quindi, si può stimare che tra il 40% e il 45% dei nostri prodotti siano destinati al mercato dell'agri-industria - tanto l'allevamento, quanto l'agricoltura e la lavorazione del legno - che resta il principale motore dell'economia uruguaiana.

Importazioni italiane

Le importazioni italiane dall'Uruguay nel 2018 sono state costituite per la quasi totalità da prodotti agro-industriali: 296 milioni di Euro sul totale di 299 milioni. In particolare, tra i settori, legno e cellulosa (solo quest'ultima per un valore di 230 milioni, in crescita del 20,5% rispetto al 2017); carne bovina e prodotti lavorati della carne (39 milioni); prodotti agricoli (14,5 milioni, in calo del 40% rispetto al 2017); prodotti tessili (10 milioni) e articoli in pelle.

Presenza delle aziende italiane

Nel corso degli ultimi anni, la presenza di aziende italiane in Uruguay si e' consolidata, soprattutto nel settore energetico. Tra queste, si segnalano ENEL che, dopo la vendita del parco eolico da 50 MW "Melowind" nel Dipartimento di Cerro Largo alla società atlantica Yeld, manterrà una presenza commerciale in Uruguay dedicata alla vendita di energia verso il Brasile, e Terna, che ha recentemente avviato i lavori per la realizzazione della linea di trasmissione elettrica da 500kw tra Melo, Tacuarembó e Salto (cosiddetto "Anello Nord").

Oltre all'energia, il settore delle infrastrutture e' considerato con grande interesse dalle aziende italiane, alcune delle quali sono già presenti in Uruguay, come Ferrovie dello Stato, che nel 2017 ha firmato un accordo di cooperazione con AFE, l'ente pubblico uruguaiano che gestisce le ferrovie del Paese, e ANAS che, sempre nel 2017, ha firmato un Protocollo di Intesa con la Corporación Nacional para el Desarrollo.

Da segnalare l'importante operazione di un consorzio di investitori internazionali guidato dal Gruppo Cipriani che lo scorso dicembre ha annunciato un investimento di circa 450 milioni di dollari per la realizzazione di un Resort di lusso a Punta del Este, la cui costruzione dovrebbe iniziare nei prossimi mesi.

A conferma del dinamismo delle relazioni economiche-commerciali bilaterali, a fine novembre 2018 è stata costituita a Montevideo una nuova Camera di Commercio bilaterale: la "Camara Mercantil Uruguay-Italia", nuova realtà espressiva della comunità imprenditoriale italiana, di origine italiana, o comunque legata economicamente al nostro Paese.

Ultimo aggiornamento: 09/04/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: URUGUAY

Export italiano verso il paese: URUGUAY	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019	
Totale	218,86 mln. €	224,96 mln. €	244,68 mln. €	76,68 mln. €	70,24 mln. €	
Merchi (mln. €)				2016	2017	2018
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				4,92	5,1	4,61
Prodotti alimentari				7,78	9,28	8,46
Bevande				0,95	1,56	1,32
Prodotti tessili				1,93	1,68	1,48
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				3,53	3,81	4,76
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				2,36	2,9	2,86
Carta e prodotti in carta				0,55	1,14	1,27
Prodotti chimici				16,21	16,09	15,39
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				85,36	90,93	110,88
Articoli in gomma e materie plastiche				3,82	4,21	4,03
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				2,01	2,69	2,61
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				5,25	10,94	6,62
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				4,36	5	5,12
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				9,25	8,75	7,73
Macchinari e apparecchiature				50,33	44,86	50,82
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				6,37	4,45	4,26
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				1,97	0,62	3,01
Mobili				2,43	1,85	1,62
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				7,22	7,09	6,07

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: URUGUAY

Import italiano dal paese: URUGUAY	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019
Totale	216,66 mln. €	275,45 mln. €	299,14 mln. €	101,57 mln. €	114,41 mln. €
Merci (mln. €)				2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				12,76	24,7
Prodotti alimentari				43,21	41,1
Prodotti tessili				13,3	12,84
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1,65	3,5
Carta e prodotti in carta				139,91	190,34
Macchinari e apparecchiature				1,43	0,56
					2018
					14,58
					39,86
					9,7
					2,46
					230,08
					0,29
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.					

OSSERVAZIONI

Nel corso del 2018, l'interscambio commerciale tra Italia e Uruguay ha superato i 540 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente dell'8,7% ed in linea con una tendenza di costante aumento, soprattutto a partire dal 2012. Nel periodo di riferimento, le esportazioni italiane sono state di 245 milioni di Euro, in aumento dell'8,7% sul 2017, mentre le importazioni dall'Uruguay hanno raggiunto un valore pari a 299 milioni di Euro, in aumento anch'esse del 8,7%.

Per quanto riguarda le esportazioni italiane, la chimico-farmaceutica si e' confermata anche nel 2018 il principale settore di sbocco per le nostre merci, per un valore di 126 milioni di euro, seguita dai macchinari (50 milioni), dai prodotti in metallo (10 milioni), dalle apparecchiature elettriche (7,7 milioni) e dai prodotti alimentari, incluse le bevande (7 milioni).

Considerando le esportazioni italiane nel loro complesso, si puo' stimare che tra il 40% e il 45% dei nostri prodotti siano destinati al mercato dell'agri-industria - tanto l'allevamento, quanto l'agricoltura e la lavorazione del legno - che resta il principale motore dell'economia uruguaiana.

Le importazioni italiane dall'Uruguay nel 2018 sono state costituite per la quasi totalita' da prodotti agro-industriali: 296 milioni di Euro sul totale di 299 milioni. In particolare, tra i settori, legno e cellulosa (solo quest'ultima per un valore di 230 milioni, in crescita del 20,5% rispetto al 2017); carne bovina e prodotti lavorati della carne (39 milioni); prodotti agricoli (14,5 milioni, in calo del 40% rispetto al 2017); prodotti tessili (10 milioni) e articoli in pelle.

OSSERVAZIONI

Per quanto riguarda gli investimenti uruguaiani in Italia non vi è evidenza degli stessi tenuto conto anche del fatto che la struttura produttiva uruguayana è formata da piccole e medie imprese.

In una situazione caratterizzata dall'assenza di investimenti uruguaiani in Italia ed in considerazione delle persistenti forti restrizioni di accesso al credito, le varie forme di collaborazione industriale e la costituzione di joint-ventures, con conseguente fornitura di tecnologia italiana, sembrano al momento le iniziative con maggiori probabilità di successo.

L'esistenza tra l'Italia e l'Uruguay di un Accordo per la promozione e la protezione degli investimenti, in vigore dal 2 marzo 1998, ha contribuito a fornire un quadro giuridico stabile e sicuro agli investimenti italiani in Uruguay.

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: URUGUAY

Flussi di investimenti italiani verso il paese: URUGUAY	2015	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
Totale (mln € e var. %)	209,2 mln. €	-61,4 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati dell'Organizzazione Mondiale del Commercio						

OSSERVAZIONI

I flussi netti di IDE italiani in Uruguay hanno raggiunto la cifra di circa 135 milioni di Euro negli ultimi cinque anni, con il massimo di 209 milioni nel 2015, cui e' seguito un relativo decremento negli anni successivi.

Tra i piu' recenti investimenti diretti "greenfield", si segnala il parco eolico "Melowind" da 50 MW realizzato da Enel Green Power nell'interno del Paese (Dipartimento di Melo).

TURISMO
SCHEDA TURISMO URUGUAY

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2017				
#	Paese	Totale viaggiatori	Var % su anno precedente	Quota parte su totale outgoing %
1	ARGENTINA	1.190.749	2.7	66.6
2	BRASILE	333.093	12.3	18.6
3	CILE	29.417	-25.4	1.6
4	PARAGUAY	19.381	-48.9	1.1

I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2017				
#	Prodotto	Quota		
1	Grandi città d'arte	nd		
2	Natura e parchi	nd		
3	Mare	nd		
4	Turismo religioso	nd		
5	Laghi	nd		

Destinazioni Italiane del 2017				
Le città d'arte sono le destinazioni principali dei turisti uruguayani in Italia, in particolare Roma, Firenze e Venezia.				
Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia				Quota %
Aereo				100
Treno				nd
Bus				nd
Auto				nd

Collegamenti aerei diretti				
Non esistono collegamenti diretti dall'Uruguay all'Italia. Le compagnie spagnole Air Europa e Iberia partono da Montevideo e offrono un collegamento verso l'Italia via Madrid. Alitalia collega Montevideo con Roma via Buenos Aires. Altri collegamenti verso l'Italia sono offerti dalla compagnia brasiliana TAM, via San Paolo, e da altre compagnie che collegano Montevideo ad altre città del Sud America e a Miami (USA).				
Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio
Giovani/studenti	11.2	nd	nd	nd
Singles	7.9	nd	nd	nd
Coppie senza figli	15.5	nd	nd	nd
Coppie con figli	40.2	nd	nd	nd
Seniors (coppie over 60)	19.2	nd	nd	nd
Gruppi	0.8	nd	nd	nd
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	5.2	nd	nd	nd


FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO URUGUAY

Secondo il Ministero del Turismo e dello Sport, i turisti italiani in Uruguay sono stati 16.771 nel corso del 2017, pari all'11,8% del totale dei turisti provenienti dall'Europa ed in calo del 23,4% rispetto all'anno precedente (21.875 turisti italiani nel 2016 e 22.353 nel 2015).

Per quanto riguarda la spesa dei turisti stranieri in Uruguay, i dati del Ministero del Turismo e dello Sport si riferiscono esclusivamente all'Europa nel suo complesso, i cui turisti sono stati circa 142.000. In riferimento a questi dati, la spesa media giornaliera pro capite è stata di 91 dollari USA, con una permanenza media di 6,6 giorni.

Ultimo aggiornamento: 03/08/2018

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: URUGUAY VERSO L'ITALIA

Il Ministero del Turismo e dello Sport uruguayano fornisce i dati relativi al flusso turistico verso l'Europa in generale, senza uno specifico riferimento ai singoli Paesi. Tuttavia, in considerazione dei lagami storici, politici, culturali e sociali esistenti, si può ragionevolmente ritenere che l'Italia sia una delle mete europee preferite dagli uruguayani dopo la Spagna. Le principali destinazioni

turistiche italiane sono Roma, Firenze e Venezia.

Nel corso del 2017, il numero totale di uruguayani che ha viaggiato in Europa e' stato di 56.642 (pari al 3,3%), in calo del 13,9% rispetto all'anno precedente.

I giorni di permanenza media dei turisti uruguayani in Europa sono stati 19,6, per una spesa media giornaliera pro-capite di 169,1 dollari USA (in aumento del 65% rispetto al 2016).

Nonostante il rallentamento economico degli ultimi anni, vi sono comunque spazi per incrementare i flussi turistici dall'Uruguay verso l'Italia, puntando in particolare sui seguenti target:

- Il turismo "di ritorno" che potrebbe essere incrementato da specifici accordi di collaborazione tra Associazioni regionali di cittadini italo-uruguayani e gli Assessorati al turismo delle Regioni Italiane di riferimento;
- Il turismo d'affari degli operatori economici uruguayani e italo-uruguayani che hanno rapporti commerciali con aziende italiane.

Ultimo aggiornamento: 02/08/2018

[^Top^](#)